

Contro la crisi: un nuovo welfare tra lavoro e formazione

Occupabilità, lavoro, formazione, cittadinanza, sono termini che, con la conoscenza, ricorrono da tempo negli orientamenti delle politiche pubbliche dei singoli paesi e dell'Unione Europea a partire dalla strategia di Lisbona.

Occorre ammettere che la grave crisi finanziaria ed economica che stiamo vivendo rischia di problematizzare questi orientamenti a fronte dell'urgenza del sostegno ai lavoratori e alle aziende, quelle piccole in modo particolare. La tenuta delle imprese da un lato, e la disoccupazione e la cassa integrazione diffusa, dall'altro, diventano le preoccupazioni più immediate e prevalenti con il loro inevitabile portato di politiche passive. Ma proprio l'estensione e la gravità dell'emergenza occupazionale impongono la necessità di pensare all'intervento pubblico anche come ricerca di soluzioni innovative e riproposizione di una cornice che consenta uno sforzo di mobilitazione da parte di tutta la società. Resta così attuale, anche se più difficile, la sfida di un nuovo welfare, che, come ricorda il Libro verde del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, non comprometta la speranza di una "vita buona" che si fondi su di una welfare society, una società che sa mettere in campo risorse per prendersi cura delle proprie necessità. In questa prospettiva rientra precisamente il workfare, ovvero nuove politiche dove il lavoro è determinante ed è perseguito soprattutto attraverso tre finalità tra loro interdipendenti: sostenere certamente le persone (e le loro famiglie) nei momenti di difficoltà, ma contestualmente migliorare l'impiegabilità degli individui e la loro (ri)collocazione dentro un mercato del lavoro oggi così incerto, mobile, in continua evoluzione; e limitare il rischio che essi rimangano intrappolati nella disoccupazione, nell'inattività, nell'assistenzialismo o in lavori instabili, poco remunerati, mal tutelati, di scarsa qualità.

La sfida è alta. Combattere sul fronte di una disoccupazione elevata e al tempo stesso guardare avanti, non rompere il filo rosso di un nuovo contesto fatto di politiche di attivazione è problematico ma necessario per continuare a garantire a tutti, ai più deboli in particolare, un accesso universalistico ai benefici delle politiche; assicurare la qualità della formazione iniziale, permanente e continua, pre-condizione per una cittadinanza attiva e l'accesso al lavoro; sostenere con più efficacia la ricerca del lavoro stesso; integrare formazione e lavoro e insieme anche sanità ed assistenza, perché il benessere individuale e sociale è funzione di questa integrazione; praticare nei fatti una governance che consenta una partecipazione non subalterna della società civile e delle sue espressioni e la loro valorizzazione a partire dalle imprese e dal sindacato fino al non profit e al volontariato.

I "luoghi" dimostrativi della bontà di questa prospettiva sono, per eccellenza, quelli abitati dalle fasce sociali che più sono in difficoltà:

- i giovani, per paradosso, nel nostro paese, soprattutto quelli più istruiti, che in uscita dalle istituzioni formative hanno davanti a sé una terra di nessuno da attraversare, dove non mancano le opportunità, ma restano i problemi di incertezza e incoerenza rispetto alle attese; ma vanno ricordati i ragazzi che ancora sfuggono all'obbligo scolastico e quel 20% e più che non raggiungono né un diploma né una qualifica;
- le donne, ancora non in linea con i tassi di occupazione di altri paesi europei, scoraggiate là dove il lavoro più manca, divise tra lavoro e famiglia, esposte più degli uomini ai rischi di occupazioni meno qualificate, che non consentono di capitalizzare professionalità;
- gli over 50, i lavoratori anziani depositari spesso di saperi affidabili, e però anche più soggetti a obsolescenza professionale e comunque valutati non poche volte, dalle organizzazioni di appartenenza, "troppo rigidi" o "troppo costosi";
- gli immigrati, che anche l'esperienza di altri paesi suggerisce essere i più vulnerabili rispetto alla disoccupazione, ma da qualche tempo destinatari anche essi di una domanda di lavoro più qualificato.

Non a caso queste fasce rappresentano per lo Ial Cisl altrettante priorità nella consapevolezza che la prima tutela di ogni lavoratore è la sua qualificazione e il valore della sua professione.

I nodi da sciogliere sul piano delle politiche e dei comportamenti organizzativi non sono pochi: una contrattazione collettiva più avvertita, prassi più avanzate di conciliazione tra famiglia e lavoro, rilancio di istituti come l'apprendistato, messa a regime della formazione permanente e definizione del ruolo che le imprese possono svolgere; un consolidamento ulteriore della formazione continua; una formazione iniziale ancora più qualificata e una più estesa scuola dell'infanzia. Ma uno sforzo collettivo, un rafforzamento delle bilateralità, per quanto riguarda i compiti delle parti sociali, un maggiore impegno sul fronte dei servizi ai lavoratori e alle imprese, una cultura più attenta alle pratiche virtuose nazionali e internazionali, potranno portare a esiti meno provvisori e parziali e soprattutto più innovativi di quelli di cui disponiamo, anche a fronte del difficilissimo passaggio che stiamo vivendo.



www.ialcisl.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Sandra Indennitate Tel.: +3906399551 +39063995543 +393298605897

Fax: +390639728191 e-mail: sandra.indennitate@ialcisl.it ial@ialcisl.it

Via Trionfale n. 101 - 00136 ROMA (ITALIA)



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Convegno Internazionale

Lavoro e Formazione nel nuovo Welfare

"le donne, i giovani, gli over 50, gli immigrati"

Roma, 15 - 16 Dicembre 2008
Ambasciatori Palace Hotel
Via Vittorio Veneto, 62

Lunedì 15 Dicembre

Ore 09.30 Arrivo e registrazione dei partecipanti, welcome coffee

Ore 10.00 Apertura dei lavori

- Graziano **Trerè**
Amministratore Unico IAL CISL Nazionale

Relazione Introduttiva

"Le Politiche della CISL per il Mercato del Lavoro e la Formazione"

- Giorgio **Santini**
Segretario Confederale CISL

Intervento

- Joël **Decaillon**
Segretario confederale CES

E' stato invitato il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali **On. Maurizio Sacconi**

Ore 11.30 "gli over 50"

Modera

- Prof. Carlo **Dell'Aringa**, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano

Intervengono:

- Prof. Francesco **Gagliardi**, Responsabile Sezione ICT Istituto Superiore Mario Boella Roma
- Prof. Alessandro **Rosina**, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano
- Antonio **Uda**, Segretario Generale FNP CISL
- Rappresentante Sindacato Svedese
- Dott. Francesco **Marcaletti**, Laboratorio Politiche dell'Invecchiamento Attivo Provincia di Trento

Ore 13.30 Light lunch

Ore 15.30 "le donne"

Modera

- Prof.ssa Fiorella **Farinelli**, Esperta di Scuola e Formazione

Intervengono:

- Dott.ssa Manuela Samek **Lodovici**, Presidente IRS Istituto Ricerca Sociale
- Dott.ssa Samia **Kouider**, Esperta al Dipartimento Pari Opportunità Presidenza Consiglio dei Ministri
- Liliana **Ocmin**, Responsabile Coordinamento Nazionale Donne CISL

Ore 17.30 "gli immigrati"

Modera

- Prof. Giancarlo **Blangiardo**, Università degli Studi di Milano Bicocca

Intervengono:

- Dott.ssa Silvia **Costa**, Coordinatore Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni
- Prof.ssa Laura **Zanfrini**, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano
- Mohamed **Saady**, Co-Presidente Nazionale ANOLF-CISL
- Karl Viktor **Gaertner**, Direttore progetti strategici e relazioni int.li bwf-DGB
- Padre Fabio **Baggio**, Direttore Scalabrini Migration Center di Manila

Ore 21.00 Cena di gala

Martedì 16 Dicembre

Ore 09.30 "i giovani"

Modera

- Prof. Antonio **Varesi**, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano

Intervengo:

- Massimiliano **Colombi**, Comitato Tecnico Scientifico IAL CISL Nazionale
- Prof. Luciano **Benadusi**, Università di Roma 1
- Dott.ssa Giovanna **Pentenero**, Assessore Regione Piemonte
- Cecilia **Gostin**, Responsabile Dipartimento Progettazione del sindacato rumeno CARTEL ALFA

Ore 11.30 INTERVENTI

- Prof. Michele **Colasanto**, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano - Presidente Comitato Tecnico Scientifico IAL-CISL Nazionale

- Roland **Schneider**, Esperto Politico del TUAC c/o OCSE

- Nino **Sorgi**, Presidente INAS-CISL Naz.le

- Dott. Francesco **Mantovani**, Direttore Formazione e Sviluppo Risorse Umane FINMECCANICA

CONCLUDE

- Raffaele **Bonanni**, Segretario Generale CISL

Ore 13.30 Conclusione dei lavori e light lunch